

SERVIZI EDUCATIVI DOPO LO SCONTRO SU «PARMAZEROSI»

Prove di dialogo fra sindacati e Comune

Cgil, Cisl e Uil: «Serve il confronto». Bernini: «Disponibili». Ma alcuni genitori scrivono al Tar

■ Prove di dialogo fra sindacati e Comune sui servizi educativi, dopo la contestata nascita della spa ParmaZeroSei, di cui l'Amministrazione sarà socio di minoranza e a cui saranno affidate tre strutture finora in gestione diretta. Se Cgil, Cisl e Uil mantengono le proprie critiche al progetto, da parte delle organizzazioni sindacali c'è anche l'invito a un confronto «fra tutti i soggetti interessati». Invito raccolto dall'assessore ai Servizi educativi Giovanni Paolo Bernini, che garantisce la propria «disponibilità nel continuare il dialogo e nel garantire i tre punti emersi, per i quali mi sono personalmente impegnato». Punti che è lo stesso assessore a elencare: «Saranno solo tre le strutture che confluiranno in ParmaZeroSei; ho già convocato tutte le famiglie interessate per discutere del progetto; e, infine, quando sarà individuato il socio privato, aprirò un tavolo tra Comune, sindacati e società mista sulla formazione e retribuzione del personale di ParmaZeroSei».

La critiche dei sindacati

«Insufficiente gradualità del passaggio» e «mancata condi-

visione di un percorso che, come ormai consueto per questa Amministrazione, è stato fatto calare dall'alto, annunciato e non socializzato con i diretti interessati». Sono queste le critiche che Cgil, Cisl e Uil rivolgono al Comune in materia di servizi educativi, dopo l'annuncio della nascita di ParmaZeroSei. La preoccupazione dei sindacati è quella che «in questa spinta verso il privato venga meno il controllo, la governance, da parte del pubblico, cosa che, trattandosi di servizi educativi, rappresenta un rischio troppo grande per assumerlo con leggerezza e senza trasparenza». Le tre organizzazioni dei lavoratori, pur dichiarando «di non avere pregiudizi» circa le scelte di integrazione pubblico-privato in materia di servizi educativi, prefigurano uno scenario preoccupante in seguito alla nascita di ParmaZeroSei.

La risposta di Bernini

«Abbiamo ancora alcune centinaia di bambini in lista d'attesa e voglio azzerare questo numero il prima possibile». Così l'assessore Bernini motiva la necessità di procedere alla creazione di ParmaZeroSei. Per poi precisare che, comunque, «il Comune non smetterà di investire sulle strutture per l'infanzia in forma diretta, dal momento che stiamo costruendo due nuove scuole. Ma c'è anche bisogno - continua - del privato sociale, con il quale

apriremo tre nuove strutture, per esaudire tutte le richieste di iscrizione, senza intaccare le tariffe, che dopo l'introduzione del quoziente familiare sono addirittura diminuite».

Il Pd contro l'assessore

All'assessore Bernini, che aveva criticato il convegno sui servizi educativi organizzato dal Pd, il Partito democratico provinciale risponde ricordando che in quell'incontro «si è toccato con mano il fatto che nessun Comune, pur collaborando molto attivamente con il privato sociale, ritenga sensato creare delle spa per la gestione dei servizi educativi», e che «nessun Comune si permette di trattare i genitori senza rispetto, imponendo cambiamenti radicali nel personale e nella gestione dei servizi - come avvenuto con la creazione di ParmaZeroSei - senza nemmeno informarli».

I genitori scrivono al Tar

«Posticipare il progetto al 2014». È quanto chiede, in una lettera inviata alla sede di Parma del Tar, un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna «Millecolori» (una delle tre che saranno affidate a ParmaZeroSei). Nel documento i genitori sostengono che in seguito all'attuazione del progetto del Comune «i bambini sarebbero destabilizzati e disorientati, con conseguenze prevedibili e assai preoccupanti».